

L'artista: pronto ad accogliere in lista anche Milly Moratti e Corritore. Comunisti Italiani: nelle zone Ferrante ci penalizza

# Fo: mi candido per un posto in Comune

*Il Nobel: non faccio il supporter da fuori. Polemica di An: un reato la festa della semina al Leonka*

Dario Fo sarà numero uno nella sua lista civica, che sosterrà Ferrante «ma saremo vigili in consiglio comunale». L'artista è pronto ad accogliere in lista anche Milly Moratti e Davide Corritore. L'annuncio della candidatura è arrivato ieri e ha provocato la reazione di Prc, che potrebbe subire una perdita di voti. I Comunisti Italiani, invece, non approvano la decisione di Ferrante di presentare la lista civica in tutte le zone. E ieri sera An è andata all'attacco della «Festa della semina della marijuana» organizzata al Leoncavallo.

■ A pagina 5

Soglio e Verga



Rifondazione: siamo dispiaciuti. I ds: ci aspettiamo contribuiti all'unità

# Dario Fo candidato in Comune

## «Combatto la vecchia politica»

*Il Nobel: appoggio Ferrante, ma è giusto l'allarme sul ritorno degli anni '80*

Dario Fo ci sarà. In lista e in consiglio comunale: «Perché ho capito che non potevo solo fare il supporter da fuori. Il mio messaggio rischiava di essere frainteso e il nostro lavoro vanificato». Così, ancora frastornato dai molti e in qualche caso inattesi festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno, il Premio Nobel ha ieri incontrato il «popolo» che lo ha sostenuto durante le primarie e sta ora costruendo la lista Fo.

Una lista di appoggio a Ferrante, anche se non mancano le critiche a come l'ex prefetto e il suo *entourage* stanno gestendo la campagna elettorale. «In tre mesi — scandisce Fo — non hanno ancora fatto vedere il loro programma, noi abbiamo già più di cento pagine scritte. E poi dobbiamo marcare meglio, tutti insieme e con nettezza, la no-

stra differenza profonda dal centrodestra e da Letizia Moratti». Basilio Rizzo, storico consigliere-

comunale che coordina la lista insieme a Paolo Cagna, è categorico: «C'è un'offensiva dei poteri forti, una sorta di Opa lanciata sulla vittoria del centrosinistra. Diciamo fin da ora che non consegneremo le nostre azioni a questa Opa e in consiglio comunale saremo vigili». Vigili anche rispetto all'allarme lanciato nei giorni scorsi da Nando Dalla Chiesa, ripetuto in un nuovo articolo firmato ieri dal senatore della Margherita sul proprio blog: «Se i partiti fanno un passo indietro — spiega Dalla Chiesa, tra i primissimi sostenitori della candidatura di Ferrante — è per dare spazio alle energie civili, intellettuali e sociali di Milano. Mica per stendere un tappeto rosso a un altro partito,

anche se trasversale, che rispunta dal passato». Questo partito, che Dalla Chiesa chiama «Milano Ottanta» e che comprende tra gli altri Luigi Corbani, Augusto Castagna e Giacomo Properzi, non convince neppure Fo: «Ferrante si è circondato di catorci della vecchia politica e l'allarme di Dalla Chiesa merita rispetto».

La candidatura di Fo ha intanto provocato la risposta di Rifondazione, che sulla carta potrebbe perdere consensi a favore della nuova lista molto aperta a sinistra. «Questa scelta — attacca Augusto Rocchi, segretario di Prc — porta a sprecare un'occasione. Il nostro partito aveva dato ampia disponibilità a che si creasse un'area di sinistra molto ampia. Così non è stato. Sia chiaro: il centrosinistra non ha bisogno di dualismi ma di un

programma che rappresenti tutti». E il rischio di un'erosione di voti? «Siamo sereni e facciamo

tanti auguri a Fo. Siamo solo dispiaciuti della scelta, come ci siamo dispiaciuti quando Franco Rame si è candidata con Italia dei Valori». Anche i ds richiamano al senso di unità: «Crediamo che l'alleanza — commenta Pierfrancesco Majorino — abbia bisogno di tanti protagonisti. Da Dario Fo come dagli altri candidati ci aspettiamo un importante contributo per l'unità».

Dario Fo è sbigottito: «Ma perché quelli di Rifondazione parlano sempre un minuto dopo? Noi siamo apertissimi a tutti». Il Nobel invita anche «i due colleghi delle primarie, Milly Moratti e Davide Corritore». I quali, però, non hanno ancora deciso dove si candideranno.

Elisabetta Soglio

«In tre mesi l'ex prefetto non ha ancora fatto vedere un programma»



### PREMIO NOBEL

Dario Fo, candidato per Palazzo Marino con una lista dell'Unione che sostiene Bruno Ferrante, accusa: contesto i criteri della vecchia politica (foto Abordi)

